

OLIMPIADI INTERNAZIONALI DI FILOSOFIA



Qualche settimana fa, precisamente il 18 Aprile, ho partecipato alla selezione nazionale della 17° edizione delle International Philosophy Olympiads. "Nella bella Verona, ov'è la scena" (per dirla con Shakespeare) ho incontrato i miei "collegi" provenienti dalle altre regioni d'Italia per confrontarci in una prova che richiedeva la stesura di un tema di filosofia, su tracce svelate appena prima dell'inizio della competizione.

La commissione, costituita prevalentemente

da docenti universitari, ha valutato i nostri micro saggi, scritti in una lingua europea a scelta fra Inglese, Francese e Tedesco, su criteri che andavano dalla comprensione filosofica dell'argomento trattato, fino all'originalità - punto saliente della valutazione - passando per validità, coerenza e aderenza alla traccia. La prova è stata difficile e decisamente pesante, ma sicuramente il tutto è stato compensato dal sapore della sfida, una sfida più con me stesso che con gli altri che mi ha potuto dare una grande soddisfazione e ha accresciuto il mio interesse per la disciplina.

L'incontro si è svolto in un clima meraviglioso, oltre ogni mia previsione, dove il fatto di partecipare ad una disputa di livello nazionale si sentiva appena, e dove la competizione in sé è stata "surclassata" dal bellissimo rapporto che si è venuto a creare fra i partecipanti. Quest'ultimo particolare si è poi rivelato "vincente" nel momento in cui l'ispettrice professoressa Sgherri, alla conclusione della prova, ha delineato il fine ultimo delle Olimpiadi: Il dialogo pacifico come base per la

costruzione di un avvenire migliore.

E' la prima volta, in diciassette anni, che la regione Sardegna aderisce a quest'evento ed è anche un orgoglio personale essere il primo studente sardo ad aver partecipato alla competizione. Per questo e per tanti altri motivi vorrei ringraziare tutto il corpo docente della mia classe, quarta E, in particolare le professoressa Corpino e Mazzeo, che con tutti i loro consigli mi hanno aiutato mentre ero sommerso da questo mio "studio filosofico". Il ringraziamento più profondo va però alla professoressa Piras che ha portato avanti il progetto insieme ai professori Cuccu, Baldino, Gigli, Vacca, Asoni, e in particolare al Preside perché ha creduto in questa impresa che sembrava folle e ci ha dato la possibilità di prendervi parte con appena un mese di preavviso. Ribadisco l'importanza di un'esperienza del genere, e spero di poter essere stato solo il primo di una lunga serie di "pensatori" della nostra scuola che parteciperanno all'evento.

*Andrea Musu IV E
(nella foto, il quinto in alto da sinistra)*